

Siccità, scatta l'emergenza ora il clima brucia i raccolti

- A Firenze è allarme: c'è autonomia idrica per soli 40 giorni. L'Arno è in secca. Dal Po al sud si contano i danni di un'estate eccezionalmente calda.
- Le Regioni chiedono lo stato di calamità. Acqua razionata nelle case

TOMMASO GALGANI
FIRENZE

C'è chi si affida alla «Madonna della pioggia» (è il caso della Diocesi di Imola, con tanto di preghiere e processioni) e chi alla leggendaria danza della pioggia «stile indiani» (ha promosso di organizzarla Publiacqua, l'azienda idrica fiorentina). Basta che piova, perché l'Italia sta diventando Nordafrica: fiumi in secca, raccolti distrutti, acqua razionata anche nelle case, autobotti, animali assetati - in Toscana i cinghiali si avvicinano alle case e agli allevamenti per cercare da bere. Con conseguente cambiamento delle abitudini alimentari per difendersi dalla canicola (è boom degli acquisti di frutta). Dalla valle del Po al Sud, passando per la Toscana e l'Abruzzo è emergenza. A Firenze è scattato l'allarme. C'è acqua solo per 40 giorni. L'assessore all'Ambiente Caterina Biti avvisa: «La situazione idrica è da tenere sotto controllo». Sotto Ponte Vecchio pesci morti al posto dell'acqua, anche l'Arno è in siccità. Il greto del fiume si è

riempito di alghe. Situazione preoccupante anche nel Chianti. Intanto continua la conta dei danni. E alcune Regioni, dalla Toscana all'Abruzzo, dall'Umbria al Veneto, chiedono al Governo la proclamazione dello Stato di Calamità (l'esecutivo ha fatto partire le procedure).

LA MAPPA DELLA SETE

Al Nord non succedeva da tempo di vedere il Po a livelli così bassi (oltre sette metri sotto la media). In Piemonte la Regione sollecita la realizzazione di nuovi invasi d'acqua. In Veneto la Lav chiede al governatore Luca Zaia di revocare la stagione di caccia per la siccità. In Emilia Romagna siamo ai record: le temperature bollenti richiamano la tor-

...

L'agricoltura italiana ha perso un miliardo di euro Pomodoro e mais produzione in calo del 40%

rida estate del 2003, ma «dal punto di vista delle piogge è anche peggio del 2003; si tratta dell'estate tra le più secche di sempre», spiegano dall'Arpa. Al Sud lo scenario non migliora, anzi: «La magra consolazione è che almeno qui ci siamo abituati, ma stavolta fa davvero paura», spiegano i contadini. L'agricoltura italiana ha perso un miliardo di euro. Secondo Coldiretti, caldo e siccità hanno già tagliato i raccolti con cali della produzioni che a livello nazionale vanno dal -20% per il pomodoro al -30% per il mais, fino al -40% per la soia. E forti riduzioni sono previste per la barbabietola da zucchero (con quasi il dimezzamento della produzione nelle regioni del Nord) e per il girasole (-20%). Tra le conseguenze, anche il cambiamento delle abitudini alimentari: non siamo ai livelli del prezzo del mais salito alle stelle negli Stati Uniti, ma il clima bollente ha cambiato la spesa degli italiani con un calo negli acquisti di caffè, cioccolato e salatini, e un aumento medio stimato del 10% degli acquisti di frutta rispetto allo scorso an-

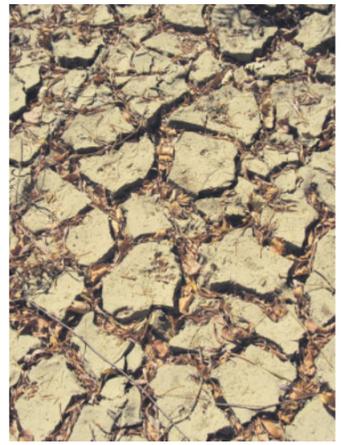
no (dalle pesche alle susine fino ai cocomeri). Lo stima ancora la Coldiretti, nel sottolineare che a salire sono anche i consumi di gelato e di acqua minerale

IL CASO TOSCANA

La Toscana, storicamente non facile preda della siccità, rappresenta un caso particolare. Il paesaggio, dal caratteristico verde, si sta ingiallendo. Le produzioni di olio e di vino si stanno dimezzando. Il lago-diga di Santa Luce, nel pisano, evoca uno scenario lunare: l'acqua non c'è quasi più, con tanto di ecotombe di pesci (l'Ufficio Dighe regionale ha intimato alla multinazionale Solvay, che gestisce la diga, di irrorarla). In varie zone della costa e in collina l'acqua manca per diverse ore al giorno, e quasi tutti i Comuni hanno fatto ordinanze per vietare di innaffiare i giardini e di lavare l'auto tra le mura domestiche. Aumentano i fiumi in secca: nelle colline del Chianti fiorentino, la Pesa e la Greve non esistono praticamente più. «E dire che anche fino a poco tempo fa ci pescavamo: non abbiamo mai visto la Pesa in queste condizioni», dicono, con un velo di malinconia, gli anziani del posto. I ripari? La Regione a suon di milioni di euro ha investito in opere per contrastare la siccità. Aziende idriche come Publiacqua o la pisana Acque Spa stanno puntando forte anche sulle campagne di sensibilizzazione anti spreco. Ma se non piove sono guai.

...

In Toscana quasi tutti i comuni hanno vietato l'uso dell'acqua per innaffiare i giardini



Terra secca di Toscana

Da oggi 40° nelle città Mediterraneo, mare caldo come alle terme

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

La settima ondata di calore di questa bollente estate 2012 entra nel vivo colpa del «colosso dei deserti» che infiammerà i prossimi 8 giorni richiamando sull'Italia aria rovente direttamente dal Sahara algerino. Sarà l'ondata di calore regina, sostengono gli esperti, con termometri fino a 36-38° su gran parte del territorio nazionale, fino a punte di 40 gradi tra Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna e Sicilia, le regioni più bollenti nei prossimi giorni. Caldo anche in montagna, fino a 30° a 1000 metri di quota.

Bollino rosso soprattutto nelle grandi città, dove la miscela di clado, sole e inquinamento consiglia di stare in casa, e uscire lo stretto necessario. Firenze, Perugia e Roma le città più complicate, dove si soffrirà anche di notte, per il micidiale cocktail di calore-umidità, soprattutto nei primi tre giorni della prossima settimana. Poco ci consola il fatto che la morsa di calore sarà estese fin sulla Polonia, e non solo nei Paesi mediterranei.

In Italia la situazione però si divaricherà strada facendo, con il nord (come già accaduto nelle precedenti tornate di calore) che subirà i classici temporali estivi, che si arresteranno però sull'appennino toscano-emiliano. Le tempeste di fine agosto, con rischio violenti rovesci e temporali nelle zone alpine, saranno accompagnati da grandinate e trombe d'aria. «L'emergenza incendi e siccità non solo continua, ma sarà destinata ad aggravarsi con pesanti ripercussioni sul settore agricolo», è l'allarme dei tecnici di 3bmeteo.com, interpellati dalle agenzie. A causa dell'assenza di piogge significative oramai da oltre 2 mesi su gran parte del territorio nazionale, come riportiamo nel pezzo di apertura di pagina, la situazione di molti allevatori e agricoltori è drammatica. Siccità grave da nord a sud, con il Po sotto il livello idrometrico di oltre 7 metri, ad un passo dal record negativo del 2006; persino alcuni laghi del nord sono in sofferenza: il lago di Como è oltre mezzo metro sotto il livello idrometrico. Guai anche per la flora e la fauna marina: il Mediterraneo è sempre più caldo, con temperature dell'acqua che raggiungono anche i 30° sulla parte più meridionale (siamo al livello dell'acqua termale), mentre tutto il bacino risulta più caldo del normale complessivamente di 2°. Non si sa se in modo conseguente, ma tutto il Mediterraneo registra un aumento costante di salinità: in sostanza è divenuto in questo decennio più salato, combinazione che si ripercuote su tutto l'ecosistema.

L'altra piaga di stagione sono gli incendi e si può fare un primo bilancio di Ferragosto: tra il 14 ed il 16 agosto sono scoppiati oltre 220 roghi, migliaia gli ettari di macchia mediterranea bruciati.

IL DATO

Coldiretti: «Gli italiani mangiano più frutta E bevono meno caffè»

Il clima bollente ha cambiato la spesa degli italiani con un calo negli acquisti di caffè, cioccolato e salatini ed un aumento medio stimato del 10 per cento degli acquisti di frutta rispetto allo scorso anno, che ha riguardato tutte le principali varietà, dalle pesche alle susine fino ai cocomeri. È quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che a salire sono anche i consumi di gelato e di acqua minerale in una estate in cui il mese di luglio si è chiuso con 1,94 gradi in più rispetto alla media, mentre quello di giugno con +2,6 gradi si era classificato al terzo posto dei «giugni» più caldi da quando sono rilevate le temperature.

«Mangiare frutta e verdura - continua la Coldiretti - è la miglior difesa nei confronti dell'afa, l'eccessiva sudorazione e il rischio di colpi di calore perché sono prodotti rinfrescanti e ricchi di vitamine e sali minerali, indispensabili per non affaticare troppo l'organismo».



Il greto del fiume Pesa

Guanti difettosi, i pompieri si ustionano

GIANNI PAVESE
ROMA

Il capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco Francesco Tronca ha disposto l'avvio immediato di accertamenti dopo un incidente che ha coinvolto due pompieri del comando provinciale di Vicenza. I due, durante un intervento di soccorso per incendio in un appartamento a Torri del Quatesolo, secondo quanto hanno denunciato i sindacati, dopo essere entrati nell'appartamento in fiamme indossando i guanti di protezione, hanno riportato ustioni alle mani. «La tempesta e rigorosa verifica di quanto accaduto - sottolinea il Dipartimento - nonostante il personale indossasse gli speciali guanti in dotazione e gli altri dispositivi di protezione individuale antifiamma, consentirà di assicurare la garanzia

della totale incolumità di tutti gli operatori del Corpo nazionale».

L'incredibile incidente è del 12 agosto: ustionarsi per colpa di protezioni che non funzionano, non dovrebbe mai succedere. Invece è accaduto perché i guanti - forniti direttamente dal ministero dell'Interno - non hanno resistito al calore e alle fiamme. La scorsa domenica (come raccontò il Corriere Veneto) un corto circuito fece scoppiare un incendio in un appartamento. Due vigili del fuoco entrarono per accertarsi che all'interno della casa non ci fosse nessuno, facendosi largo fra le fiamme. «Alla fine di quella perlustrazione di lavoro i due sono stati bagnati, come da prassi, e quando hanno tolto i guanti si sono ritrovati le mani bolle alte un paio di centimetri sulle mani e le dita deformi». I medici dell'ospedale San Bortolo di Vicen-

za giudicarono le ustioni di secondo grado. Uno dei due vigili (entrambi trentenni) è ancora ricoverato nel reparto di chirurgia plastica, in osservazione, per evitare infezioni.

Dopo la denuncia dei sindacati di settore della Cisl e della Cgil, «scioccati per quanto accaduto, che ci fa nutrire dei seri dubbi sulla qualità dei dispositivi di protezione individuale che vengono forniti al personale in servizio», ieri sono arrivate le interrogazioni parlamentari. Emanuele Fiano, presidente forum Si-

...

L'episodio del vicentino arriva in Parlamento Fiano (Pd): «Il ministro spieghi com'è possibile»

curezza e Difesa del Partito Democratico, esprime «anzitutto solidarietà ai due vigili del fuoco feriti», e annuncia che depositerà «un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno per verificare come sia stato possibile che i guanti in dotazione al comando di Vicenza non fossero della qualità necessaria a proteggere i vigili dalle fiamme. Chiederò al ministro di chiarire se la gara d'acquisto sia stata espletata rispettando tutte le norme e, in caso di risposta affermativa, quali siano le responsabilità da addurre alla ditta fornitrice». Chiarimenti chiede anche Gianvittore Vaccari, della Lega Nord, mentre da Vicenza Giovanni Vassallo, vicecomandante dei vigili del fuoco di Vicenza, parla di «caso anomalo», dice che incontrerà la ditta produttrice e aspetta le analisi sui guanti sotto accusa, che sono stati sequestrati.